



**IL CASTELLO DEL BARONE FUCHS A BOLZANO
TRASFORMATO IN HOTEL È L'INDIRIZZO NOBLESSE
OBLIGE DELL'INVERNO**



Camminare tra palazzi spioventi con grondaie nere e finestre sbarrate, attraversare ponti di pietra mentre il vento gelido soffia dalle montagne... e poi, proprio nel centro della città, ecco che si alza un castello dove siete attesi. Non è un racconto da Mitteleuropa, anche se è quella l'atmosfera che si respira nelle **vie di Bolzano**, la città ai piedi del Catinaccio da sempre crocevia di popoli e di culture. La novità è che se il **Castello Hörtenberg** è stato per lunghi secoli residenza privata e al più monumento da ammirare da fuori, si è da poco tramutato nella **più rinomata guest house della città**.



L'ingresso della guest house.
Courtesy of Castel Hörtenberg

Il merito è di **Podini Holding** che ha comprato la **proprietà dal Barone Fuchs** e, pur rispettando i dettami della tutela dei Beni Culturali, l'ha ristrutturato e **convertito in hotel a cinque stelle**. Considerata la lunga storia dell'edificio, un soggiorno può essere un'ottima occasione per ammirare la città da un punto di vista insolito e decisamente privilegiato.



Courtesy of Castel Hörtenberg

Il **castello del Barone** sorge infatti sul sedime di un maso contadino medievale e venne acquistato da Leonhard Hiertmair, per quattro volte sindaco della città, nel 1471. Venne poi lasciato agli eredi che nel frattempo, nel 1584, furono insigniti di titolo nobiliare dall'imperatore. Ampliato e dotato delle torri e dei bovindi (i tipici erker tedeschi), il palazzo acquisiva così la fisionomia che ancora conserva.



La porta d'ingresso sormontata da una splendida trifora.
Courtesy of Castel Hörtenberg

Nel 1682 fu un altro ramo della famiglia a ereditare il castello e a farlo entrare nel vivo della storia cittadina. La famiglia Giovanelli sostenne infatti personalmente e finanziariamente le guerre di liberazione tirolesi e negli anni 1808-1809 e Castel Hörtenberg divenne il quartier generale di Andreas Hofer, comandante dell'insurrezione.



Courtesy of Castel Hörtenberg

La scelta della giovane Anna Podini, dell'architetto Peter Kompatscher e del restauratore Markus Pescoller è stata di non lasciarsi andare a facili storicismi, ma anzi di approntare un **moderno hotel a cinque stelle** impreziosito da un passato tanto ricco. Nelle 28 suite disposte su 4 piani, si possono così ammirare gli stucchi originali cinquecenteschi, affreschi del secolo successivo e quadri dell'800, ma anche le stufe in maiolica nella stube e i pilastri a erma. In tutto l'edificio, si possono inoltre ammirare l'impiantito spazzolato, i ferri battuti anneriti dal tempo, finestrelle scavate su ogni parete e gli scorci sulle Dolomiti. Un'eleganza tra in newyorkese e il parigino hanno in particolare le due loft suite poste sotto il tetto.



Courtesy of Castel Hörtenberg



Courtesy of Castel Hörtenberg

Come nelle camere, la cantina mantiene le basse volte che si ritrovano anche nei portici di Bolzano. Qui, sopra un semplice tavolo di legno, si possono gustare i vini locali. Nei mesi estivi è invece possibile utilizzare la piscina scoperta ma riscaldata, circondata da un aeroso giardino su cui affacciano tre suite di recente costruzione. Completano il servizio una Technogym e la spa con classica sauna finlandese, docce cromatiche e persino una parete di sale rosa dell'Himalaya, per un relax davvero unico.



Courtesy of Castel Hörtenberg